PROVINCIA SUD SARDEGNA

Legge Regionale 04.02.2016, n.2 recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna"

Area Ambiente

INVIO:

- Posta
- Corriere
- Raccomandata
- Fax
- A Mano
- Telematica

PROT.: N° _____

DATA: _____.____.____

Spett.le Soc. ECOSERDIANA
Località S'Arenaxiu e Su Siccesu
Serdiana

Regione Autonoma della Sardegna
Assessorato difesa Ambiente
Via Roma 80
09123 - CAGLIARI

ARPAS
Dipartimento di Cagliari
Viale Ciusa 6
09131 - CAGLIARI

Comune di Serdiana
Al Sig. Sindaco
Via Roma, 3,
09040 Serdiana (SU)

OGGETTO *Autorizzazione Integrata Ambientale nr 65 del 21/04/2011 e ss.mm.ii. (ex Provincia di Cagliari) Soc. Ecoserdiana -- DIFFIDA*

PREMESSO CHE:

- La Società ECOSERDIANA, impianto SS 387 Km 25.300 Località S'Arenaxiu e Su Siccesu - Comune - Serdiana per attività di cui alla categoria punto 5.4 dell'Allegato VIII alla seconda parte del D.lgs. 152/06, è dotata di Autorizzazione Integrata Ambientale nr. 65 del 21/04/2011 e ss.mm.ii. rilasciata dall'Amministrazione Provinciale di Cagliari (ora Città Metropolitana) come disposto dalla L.R. 2/2016 "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna";
- la Provincia si avvale dell'ARPA Sardegna, il quale attraverso il Dipartimento Arpas Cagliari e Medio Campidano effettua attività ispettive di controllo sulla gestione degli impianti che ricadono nel proprio territorio;

PRESO ATTO CHE :

- l'ARPA Sardegna, con comunicazione inviata a questa Amministrazione, prot. nr. 28676 del 05/12/2017, riferiva sulla attività ispettiva ordinaria effettuata in tra il 06/09 e 04-05-06/10 2017

Ambiente

Autorizzazione Integrata Ambientale nr 65 del 21/04/2011 e ss.mm.ii. (ex Provincia di Cagliari) Soc. Ecoserdiana -- DIFFIDA

TIPO DOCUMENTO : <i>Comunicazione</i>	VER.: <i>n. 1 del 06.12.2017</i>	APPROVATO CON: -
AREA: <i>Tecnica - Ambiente</i>		DIRIGENTE: <i>Dr.ssa Speranza Schirru</i>
SETTORE: <i>Tutela dell'Ambiente</i>		RESPONSABILE -
SERVIZIO: <i>Autorizzazioni Integrate Ambientali</i>		SEDE: <i>via S.Antioco, 71 - 09025 Sanluri (VS)</i>
TEL.: <i>+39 070 93 56 1</i>	FAX.: <i>+39 070 93 70 383</i>	REDATTO DA: <i>Dr. Carlo Garau</i>
C.F. <i>92121560921</i>	P.I.: <i>02981030923</i>	E-MAIL <i>ambiente@provincia.mediocampidano.it</i>

presso la Società Ecoserdiana , secondo i propri compiti stabiliti dall'art. 29 decies c. 3 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.;

- tale ispezione aveva lo scopo di verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'A.I.A. nr. 65/2011 e ss.mm.ii. - in possesso della succitata società;
- dalle risultanze dell'attività di controllo e verifica, si evince che il gruppo ispettivo del Dipartimento ARPAS Cagliari e Medio Campidano, ha accertato che la Società il mancato rispetto, ai sensi dell'art. 29 decies comma 6 del D.lgs.152/06, di alcune prescrizioni contenute nell'A.I.A. nr. 65/2011 ed ha rilevato alcune criticità gestionali/ambientali;

VISTO:

- Il Decreto legislativo 18 febbraio 2005 n°59 recante “attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento”;
- il Decreto legislativo 29 giugno 2010 n°128 recante “Modifiche ed integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della Legge 18 giugno 2009 n°69”
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la Legge Regionale 11 maggio 2006 n. 4, art. 22 commi 3 - 8, che individua la Provincia quale autorità competente al rilascio delle AIA;
- la Legge Regionale 12 giugno 2006, n.9 relativa a “Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali”;
- le linee guida regionali in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale, di cui alla delibera G.R. 11.10.2006 n. 43/15, nonché la Guida alla compilazione della domanda di AIA e la relativa modulistica di cui alla determinazione ds/da del 16.11.2006 n. 1763/II;
- la Legge 19 dicembre 2007 n. 243 “Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 30 ottobre 2007, recante differimento di termini in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e norme transitorie”;
- la Legge 19 dicembre 2007 n. 243 “Conversione in legge con modificazioni, del decreto legge 30 ottobre 2007, recante differimento di termini in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale e norme transitorie”;
- la Legge Regionale 04.02.2016, n.2 recante “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna”
- la Determinazione della ex Provincia di Cagliari , inerente il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nr. 65/2016 a favore della Soc. Ecoserdiana impianto di Serdiana SS 387 Km 25.300;
- L.R. 2/2016 “Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna” , mediante la quale è stata istituita la Città Metropolitana di Cagliari e la Provincia del Sud Sardegna, ed alla deliberazione della G.R. 57/12 del 25.10.2017 con cui è stata disciplinata la successione della Provincia del Sud Sardegna e della Città Metropolitana nel patrimonio e nei procedimenti in capo alla disciolta Provincia di Cagliari;
- il D.lgs. 18 agosto 2000 nr. 267;

Ambiente

*Autorizzazione Integrata Ambientale nr 65 del 21/04/2011 e ss.mm.ii. (ex Provincia di Cagliari) Soc. Ecoserdiana --
DIFFIDA*

- il Decreto dell'Amministratore Straordinario nr. 19 del 15.12.2016 di affidamento dell'incarico Dirigenziale dell'Area Ambiente alla sottoscritta Dr.ssa Speranza Schirru;

Per quanto sopra e dalle risultanze delle attività ispettive effettuate dall'ARPAS

DIFFIDA

La società, ECOSERDIANA, impianto SS 387 Km 25.300 Comune -Serdiana per attività di cui alla categoria punto 5.4 dell'Allegato VIII alla seconda parte del D.lgs. 152/06, ad ottemperare alle azioni sotto elencate:

Piano di
intervento per
condizioni
straordinarie

Il Gestore deve determinare i livelli di guardia per le acque sotterranee, per l'aria ambiente e per il biogas (migrazioni laterali ed emissioni diffuse dal corpo discarica). Conseguentemente deve essere redatto il Piano di intervento in caso di raggiungimento dei livelli di guardia che dovrà integrare il Piano di intervento per condizioni straordinarie. Tale Piano deve essere integrato all'interno del SGA (EMAS) nella sezione relativa alla preparazione e risposta alle emergenze.

I contenuti ed esiti dello studio "Valutazione di rischio per fuoriuscita biogas", presentata nel 2012 in ottemperanza alla prescrizione AIA QP 4.1.6, devono essere utilizzati per l'individuazione di livelli di guardia relativamente alla presenza del gas di discarica all'esterno della discarica, anche nel suolo e nel sottosuolo, e la definizione del Piano di intervento. Tali valutazioni dovranno essere messe in relazione alle misure di autocontrollo in essere per la qualità dell'aria e a quelle ulteriori ritenute necessarie.

Eventi
accidentali

Il Gestore deve informare tempestivamente l'AC in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente; in particolare ogni superamento di CSC deve essere comunicato agli Enti competenti. Qualora il superamento sia sicuramente riconducibile alla discarica, il Gestore deve avviare la procedura di cui all'art. 242 del D.Lgs.152/06

Superamenti
acque
sotterranee

Fatti salvi gli obblighi in carico al Gestore previsti dall'art. 242 Parte IV del D.Lgs.152/06 e dei conseguenti adempimenti e interventi, nell'ambito dell'Autorizzazione Integrata Ambientale si ritengono indispensabili i seguenti approfondimenti:

- dalla data di rilascio dell'AIA, rielaborare i rapporti di prova conservati dal laboratorio esterno, in maniera tale da esplicitare i singoli composti

Ambiente

*Autorizzazione Integrata Ambientale nr 65 del 21/04/2011 e ss.mm.ii. (ex Provincia di Cagliari) Soc. Ecoserdiana --
DIFFIDA*

clorurati e aromatici, per avere maggiori dettagli sullo storico delle analisi;

- effettuare uno studio nell'ambito della determinazione del Modello Concettuale del sito, che metta in relazione la presenza dei contaminanti in oggetto (organici e Mn) nelle tipologie di rifiuti abbancati (attraverso le caratterizzazioni di base dei rifiuti conferiti e la loro localizzazione nei moduli), le caratteristiche dei percolati e la caratterizzazione dell'acquifero ("bianco" a monte della discarica);
- programmare e impostare una serie di indagini aumentando la frequenza di monitoraggio delle acque di falda e dei percolati, necessarie per individuare l'origine primaria e secondaria di contaminazione;
- approfondire l'indagine in corrispondenza dei piezometri P1 e P2, prevedendo eventualmente nuovi punti di monitoraggio delle acque sotterranee (la realizzazione di nuovi piezometri sarà eventualmente oggetto di valutazione nell'ambito del procedimento di bonifica).

Verifica del report annuale Il Gestore deve effettuare i vari autocontrolli ricercando tutti i contaminanti previsti dai quadri analitici inseriti nel PMC vigente.

INVITA il Gestore

Al fine di migliorare la gestione ambientale ad attivarsi:

- a) per le criticità rilevate dall'Arpas:

Interventi per il superamento delle criticità rilevate

Tema	Intervento
Dichiarazione PRTR	<p>In merito alla quantificazione delle emissioni in atmosfera si ritiene opportuno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - esplicitare il calcolo e il metodo che hanno portato alla determinazione del valore emissivo riportato per il CH₄; si ritiene che tale calcolo debba essere comprensivo delle emissioni dell'impianto di conversione energetica del biogas. Si ricorda che, all'interno del "Documento di orientamento per l'attuazione del PRTR europeo", vengono individuati diversi modelli di calcolo generalmente utilizzati a livello nazionale per la determinazione di emissioni diffuse di metano e biossido di carbonio prodotte da

Ambiente

Autorizzazione Integrata Ambientale nr 65 del 21/04/2011 e ss.mm.ii. (ex Provincia di Cagliari) Soc. Ecoserdiana --
DIFFIDA

Tema	Intervento
	<p>discariche;</p> <ul style="list-style-type: none"> - quantificare le emissioni dei contaminanti ritenuti pertinenti tra quelli individuati nella sottolista specifica per le discariche riportata in Tabella 3 del DPR 157/2011; - considerare le soglie relative ai trasferimenti fuori sito di rifiuti pericolosi e non pericolosi.
Ammissibilità in discarica	<p>Nel caso della verifica di conformità per rifiuti con codice a specchio eseguire la verifica analitica per l'eventuale attribuzione della classe di pericolo, esplicitando i calcoli per la valutazione delle caratteristiche di pericolosità.</p> <p>La procedura di ammissibilità in discarica deve includere la richiesta, in sede di caratterizzazione di base da parte del produttore, di esplicitare, nel caso di rifiuti con codice a specchio o pericolosi, le valutazioni e le determinazioni analitiche che hanno portato alla non attribuzione del codice CER pericoloso o all'attribuzione della caratteristica di pericolo assegnata.</p> <p>La procedura di ammissibilità in discarica deve prevedere anche la ricerca dei parametri solfati e cloruri.</p>
Pretrattamento rifiuti	<p>Si ritiene necessario introdurre nel SGA una modifica della procedura di omologazione del rifiuto in ingresso, al fine di dettagliare le motivazioni per le quali è stato eventualmente ritenuto che il trattamento del rifiuto non è stato necessario. Per la valutazione della necessità di pretrattamento preliminare allo smaltimento è opportuno fare riferimento a quanto riportato nelle Linee Guida ISPRA "Criteri tecnici per stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica"</p>
Materiale di ricopertura	<p>Il Gestore deve garantire un sistema di tracciabilità da cui evincere la provenienza, i quantitativi e le caratteristiche chimico fisiche dei materiali utilizzati per le coperture (giornaliere, provvisorie, definitive). Il Gestore dovrà fornire documentazione attestante l'origine del materiale (autorizzazioni della cava ecc.) ed una scheda con le caratteristiche chimico-fisiche. Ciò anche al fine di preferirne l'utilizzo</p> <p>I materiali impiegati per le coperture giornaliere sono conteggiati all'interno delle volumetrie autorizzate.</p>
Deposito temporaneo	Tutti i rifiuti prodotti devono essere identificati da opportuna

Ambiente

*Autorizzazione Integrata Ambientale nr 65 del 21/04/2011 e ss.mm.ii. (ex Provincia di Cagliari) Soc. Ecoserdiana --
DIFFIDA*

TIPO DOCUMENTO : *Comunicazione* VER.: *n. 1 del 06.12.2017* APPROVATO CON: *-*

Tema	Intervento
rifiuti prodotti	cartellonistica riportante il codice CER.
Area rifiuti pericolosi	<p>È necessario che l’Azienda predisponga, nell’area dei rifiuti pericolosi, appositi cartelli di facile visione e lettura, in cui siano chiaramente identificati il CER del rifiuto e le caratteristiche di pericolo.</p>
Rifiuti stabili non reattivi	<p>I rifiuti pericolosi stabili non reattivi devono essere sottoposti a trattamento preliminare (codice CER 19); qualora il trattamento non sia stato eseguito, deve essere fornita dimostrazione che tale trattamento non è considerato necessario. Le informazioni schematicamente fornite nella caratterizzazione di base non sono ritenute esaustive.</p> <p>Gli esiti dei test sulla capacità di neutralizzazione acida (ANC) e delle prove geotecniche eseguite sui rifiuti pericolosi stabili non reattivi, devono essere accompagnati da una valutazione finale su cui basare la valutazione della configurazione del rifiuto pericoloso come stabile non reattivo.</p>
Emissioni diffuse: BTEX	<p>Procedere ad ulteriori approfondimenti circa le emissioni diffuse provenienti dalla superficie della discarica, da ricercare mediante una campagna di rilevazione ad hoc, da condurre secondo la metodologia già utilizzata nello studio preliminare condotto per ottemperare alla prescrizione di cui al punto 4.1.2 del QP dell’AIA</p>
Verifica del Report di Autocontrollo	<p>Si raccomanda di provvedere ad aggiornare l’elenco dei metodi alla prossima revisione del PMC e ad inviare una relazione di equivalenza qualora i metodi utilizzati non siano presenti nell’allegato G dell’ISPRA o siano differenti da quelli approvati all’interno del PMC vigente.</p>

B) modifiche migliorative del PMC:

Rif. Documento PMC	Cap./Ta bella	Pag.	Modifiche da apportare

Ambiente

*Autorizzazione Integrata Ambientale nr 65 del 21/04/2011 e ss.mm.ii. (ex Provincia di Cagliari) Soc. Ecoserdiana --
DIFFIDA*

PMC All. 5b REV.6 Gennaio 2016	Tabella C8.2 Emissioni fuggitive	38	Inserire le misure di monitoraggio per l'identificazione di migrazioni del gas nel suolo e nel sottosuolo ai fini della verifica dei livelli di guardia del biogas. La cadenza deve essere almeno biennale.
	§4.1.8 Rifiuti in ingresso	41	Inserire il Mn tra i parametri da ricercare nella verifica di conformità delle scorie e ceneri in arrivo dal CACIP e richiederne al Gestore la ricerca in sede di caratterizzazione di base.
	Tab. C14.1 Percolato modulo n.6	54	I composti alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni devono essere ricercati con la speciazione degli analiti prevista dal D.Lgs.152/06 tabella 2, All.5 Parte Quarta.
	Tab. C14.2 Percolato moduli chiusi	57	Inserimento della determinazione analitica delle fibre di amianto nel percolato prodotto dal modulo n.6. Per 1 anno la frequenza di campionamento deve essere mensile.
	Tab. C15 Acque sotterranee	61	Per 1 anno, la frequenza di campionamento nei piezometri P1 e P2 deve essere mensile. La successiva frequenza sarà ridefinita a seguito degli esiti dei campionamenti effettuati.

Si richiede al Gestore l'invio del PMC rielaborato e comprensivo delle modifiche sopra indicate alla Provincia e all'ARPAS

C) Altre Proposte di miglioramento

Come definito nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 aprile 2001 che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri (2001/331/CE), le attività di «ispezione ambientale» comprendono anche azioni di promozione della conformità degli impianti controllati alle prescrizioni ambientali. La promozione della conformità è una delle strategie che fanno

Ambiente

Autorizzazione Integrata Ambientale nr 65 del 21/04/2011 e ss.mm.ii. (ex Provincia di Cagliari) Soc. Ecoserdiana --
DIFFIDA

parte del ciclo ispettivo (come anche definito all'interno dei progetti della rete IMPEL "Doing The Right Things" sul tema delle ispezioni ambientali) volte a favorire l'ottenimento di più alti target ambientali.

Si riportano di seguito alcune proposte per il Gestore, formulate per il superamento delle criticità riscontrate e volte ad un continuo miglioramento della propria gestione ambientale:

- è necessario che il SGA venga implementato in apposite istruzioni operative al fine di superare alcune delle criticità riscontrate;
- la relazione di commento sulla verifica delle conformità con il report annuale, deve mettere maggiormente in evidenza l'esame e la valutazione delle prescrizioni presenti in AIA e le eventuali azioni correttive scaturite a seguito di non conformità;
- indicare nel Report di autocontrollo come viene determinato il quantitativo di acque destinate a recupero (misurato, stimato, calcolato);
- riportare nei certificati analitici i riferimenti delle soglie di legge (limiti allo scarico per le acque meteoriche, riferimenti acque di falda, riferimenti qualità dell'aria); ciò anche al fine di mettere in evidenza gli eventuali fuori norma;
- gestire separatamente le acque di spurgo dei piezometri fino al momento dell'ottenimento degli esiti analitici a seguito dell'attuale situazione di contaminazione dei pozzi P1 e P2;
- adottare un registro delle visite in impianto da parte di esterni (scuole ecc.), in cui annotare inoltre l'attuazione di eventuali ulteriori iniziative funzionali all'applicazione del Piano della Comunicazione pubblica. Implementare il proprio sito internet con la diffusione dei dati ambientali;
- implementare il SGA EMAS con una procedura sul respingimento dei carichi, da gestire secondo le indicazioni previste dal Manuale Operativo SISTRI (Cap. 5.6), dall'art. 4 dell'Iscrizione all'Albo Gestori (trasportatori) e della Circolare del 04/08/1998 n° GAB/DEC/812/98;
- migliorare l'accessibilità alla cella dedicata all'amianto ed evitare che il passaggio degli automezzi possa causare la frantumazione dei rifiuti;
- migliorare la delimitazione e l'indicazione delle aree destinate alla deposizione dei rifiuti pericolosi e di quelli contenenti amianto, anche predisponendo appositi cartelli di facile visione e lettura, in cui siano chiaramente identificabili il CER del rifiuto e le caratteristiche di pericolo;
- con riferimento alle Linee Guida ISPRA "Criteri tecnici per stabilire quando il trattamento non è necessario ai fini dello smaltimento dei rifiuti in discarica", inserire in sede di omologazione dei rifiuti la richiesta di dettagliare le motivazioni per le quali è stato eventualmente ritenuto che il trattamento del rifiuto non è stato necessario. In particolare, al fine di ottemperare al prerequisito del trattamento preliminare alla messa a discarica, è opportuno fare riferimento ai criteri indicati nelle suddette Linee Guida;
- predisporre un programma di miglioramento che tenga conto degli esiti delle visite ispettive (non conformità, criticità, proposte di miglioramento), tenendo traccia dello stato di avanzamento e dei risultati ottenuti.

Sanluri, 12/12/2017

Il Funzionario istruttore

Dott. Carlo Garau

Il Dirigente Area Ambiente

Dott.ssa Speranza Schirru

(firmata digitalmente)

Ambiente

*Autorizzazione Integrata Ambientale nr 65 del 21/04/2011 e ss.mm.ii. (ex Provincia di Cagliari) Soc. Ecoserdiana --
DIFFIDA*

TIPO DOCUMENTO : *Comunicazione* VER.: *n. 1 del 06.12.2017* APPROVATO CON: *-*

mod. Carta Intestata.dot Versione 3.13 del 30.11.2015

PAG.8 DI 8

P_SUDSAR - P_SUDSAR - 1 - 2017-12-12 - 0029342